



**DALLA
PARTE
DEI TOPI**



Topi Alcune immagini da «MetaMaus» che racconta la realizzazione di «Maus» il romanzo a fumetti sulla Shoah



La lezione a Torino

Unica data italiana

Il 19 gennaio Art Spiegelman (1948) terrà al Circolo dei Lettori di Torino (ore 21) la lezione con immagini «What the %@&*! Happened to Comics?», un tour cronologico nella storia dei fumetti, dimostrando il valore di questo mezzo espressivo e spiegando perché non deve essere sottovalutato.

Maus

Spiegelman è stato il primo autore a sdoganare i libri di fumetti. Nel 1992 ha vinto il Pulitzer con il suo capolavoro sull'Olocausto «Maus». «Maus II», secondo capitolo della saga, racconta la storia dei suoi genitori, sopravvissuti al lager e fuggiti poi in America.

«META-MAUS» CRONACA DI UN'OSSESSIONE

Art Spiegelman racconta la nascita della sua creatura più famosa. In un libro e dvd ne ripercorre l'ideazione e la lunga lavorazione. Ci fa anche ascoltare per la prima volta la voce del padre Vladek, testimone della Shoah

SARA ANTONELLI
AMERICANISTA

Aventicinque anni dalla pubblicazione di *Maus* (1986-1991), il comic book in cui racconta l'Olocausto impiegando gatti (i nazisti) e topolini (gli ebrei) antropomorfi, Art Spiegelman torna a riflettere sulla sua creatura in *Meta-Maus* (Pantheon Books), un libro e un Dvd che, insieme, e nonostante un packaging infelice (il Dvd, malamente incastrato in copertina, scivola continuamente sul pavimento), danno vita a un'opera di grande forza e respiro.

Partiamo dal libro: consiste di una lunga intervista a Spiegelman condotta da Hillary Chute, una docente di Letteratura americana all'Università di Chicago, in cui l'autore ripercorre l'ideazione e la lavorazione di *Maus*. Divisa in tre parti che consentono all'autore di analizzare i temi e lo stile del testo (Perché l'Olocausto; Perché i topi; Perché i comics?), l'intervista è contrappuntata da lettere, foto di famiglia,

comics riconducibili a *Maus* e, infine, da interviste ad amici e familiari di Spiegelman. C'è, per esempio, quella alla moglie dell'autore, Françoise Mouly, art editor del *New Yorker* dal 1993. E ci sono le trascrizioni delle interviste che tra il 1972 e il 1982 Art ha fatto alla sua fonte testimoniale: suo padre, Vladek Spiegelman, un sopravvissuto di Auschwitz. Si tratta del germe e del cuore pulsante di *Maus*, giacché sono proprio queste conversazioni, o meglio, queste battaglie tra un figlio curioso, incalzante e «arrabbiato» e un padre reticente, amaro, vecchio e stanco a fare di *Maus* una delle opere più importanti sull'Olocausto: *Maus* è il racconto di una vittima

di un genocidio che tematizza le difficoltà implicite nella trasmissione, trasformazione e conservazione della memoria.

IL FANTASMA DELLA MAMMA

Maus è una storia in cui i sopravvissuti non diventano eroi (Vladek è un uomo iroso, e per di più un razzista). *Maus* è un libro che insegna una sola, cruda verità: «La sofferenza non ti rende migliore. La sofferenza ti fa solo soffrire».

Passiamo al Dvd: contiene la versione digitalizzata dei due volumi di *Maus*; esempi di realizzazione di alcune pagine dell'opera; alcuni saggi a essa dedicati; un documentario girato da Spiegelman e sua moglie ad Auschwitz nel 1987; la piccola biblioteca dedicata all'Olocausto di Anja Zylberberg, la madre suicida (nel 1968) dell'autore, la voce assente ed esclusa (da Vladek) nel racconto di Spiegelman; le interviste alle amiche di Anja, un'intervista video all'autore e, infine, il regalo più bello: l'audio delle conversazioni tra Art e Vladek. Queste ultime, già uscite in formato Cd-Rom nel 1993 per l'editore Voyager, era-

IL LINK

www.youtube.com/watch?v=q14oZtLruFE è l'indirizzo del book trailer di «MetaMaus», video con voce e immagini di Spiegelman e anche un frammento del racconto del padre.